

# LINEAMENTI GENERALI PER IL LAVORO E L'ORGANIZZAZIONE DELLE LEGHE DEI CONTADINI POVERI

*(15 luglio 1933)*

Il testo che segue è il programma formulato dal governo centrale della Repubblica sovietica cinese per le leghe dei contadini poveri.

In generale, le leghe dei contadini poveri hanno svolto un ruolo importante nel corso della rivoluzione agraria. Esse non solo hanno unito le masse dei braccianti e dei contadini poveri, ma hanno anche alleato intorno a sé i contadini medi e sotto la guida del partito comunista e dei governi sovietici hanno espresso una grande forza rivoluzionaria che ha rovesciato le forze feudali e semifeudali nelle campagne, hanno strappato la terra alla classe dei proprietari terrieri e hanno promosso attivamente la produzione agricola. Hanno inoltre svolto un ruolo estremamente importante anche nel lavoro di mobilitazione per la terra, di mobilitazione economica, di costruzione sul fronte culturale, ecc. Questi grandi successi rivoluzionari delle leghe meritano il massimo apprezzamento. La situazione attuale mostra tuttavia che non in tutte le località le leghe hanno registrato tali successi. I successi ottenuti non ci permettono nemmeno di trascurare il fatto che vi sono ancora varie insufficienze ed errori nell'organizzazione e nell'andamento del lavoro. Potremo invece conquistare in futuro successi ancora più grandi e le leghe potranno assolvere appieno i loro impegni nel movimento sovietico soltanto se, confrontando sia i successi che le insufficienze e gli errori nonché gli scarsi successi conseguiti in alcune località, ci si sforzerà di correggere alcune di tali manchevolezze ed errori sul piano organizzativo e del lavoro.

Dalle informazioni disponibili risulta che in parecchie località le leghe dei contadini poveri non sono ancora solide dal punto di vista organizzativo e del lavoro, mentre in altre addirittura esistono solo di nome, ma non svolgono in realtà alcun lavoro. L'esame di questi dati permette di distinguere due situazioni differenti.

1. Le leghe dei contadini poveri, sia che siano organizzate solo a livello di villaggio, come avviene in alcuni luoghi, o solo a livello di cantone, come avviene in altri, costituiscono a livello inferiore delle squadre. Nei casi in cui le leghe sono presenti sia a livello di cantone sia a livello di villaggio è da queste ultime che dipendono le squadre. Sia nelle leghe di cantone sia in quelle di villaggio sono costituiti comitati operativi, al cui interno il lavoro è diviso in tre settori: direzione, organizzazione e propaganda ed è dal comitato operativo che ciascuna squadra riceve le direttive. Le assemblee si tengono a intervalli regolari: una volta ogni dieci giorni quelle plenarie e una volta ogni cinque giorni quelle di squadra, oppure in altri casi una volta alla

settimana quelle plenarie e una volta ogni cinque giorni quelle di squadra. Sia per i braccianti, che per i manovali, che per i contadini poveri, l'ammissione alle leghe è subordinata alla presentazione da parte di tre persone, condizione senza la quale non è possibile l'accesso. In tal modo sono stati tenuti fuori dalle leghe molti braccianti, manovali e contadini poveri, con il risultato di una mancata crescita quantitativa delle leghe e di una limitazione del loro ruolo.

2. La seconda è una situazione ancora peggiore. In alcuni posti è stato semplicemente proclamato che tutti, tranne i proprietari terrieri, i contadini ricchi e i contadini medi, sono membri delle leghe. Dopo di che, la cellula del partito o il governo sovietico di cantone nominano un presidente della lega e tutto ciò passa per l'aver organizzato la lega dei contadini poveri nel cantone. Il risultato è che questi presidenti di leghe non sanno neppure quanti sono i membri né quale sia il lavoro da svolgere, non indicano assemblee per tre, quattro, sei mesi o addirittura per un intero anno. Delle leghe resta solo il nome, che in realtà non corrisponde a nulla. In questo modo le leghe possono assolvere ancora meno ai compiti e al ruolo che spettano loro nelle campagne.

In alcuni dei casi a cui si è accennato al punto 1., le leghe si sono assunte responsabilità di governo, come nel cantone di Juichin, in quello di Lungkang (circondario di Wuyang) e nei due cantoni di Hsinpa Chuang e di Paitsun (circondario di Huangpai). Mentre le leghe di cui s'è parlato al punto 2. hanno svolto un lavoro non regolare e in modo così caotico, da risultare totalmente inefficace. Entrambi questi fenomeni sono negativi. In numerose località delle zone sovietiche, le leghe si sono però sviluppate solidamente sia sul piano organizzativo che su quello del lavoro. La maggior parte dei membri, pieni di ardore combattivo, sono capaci di partecipare attivamente alle discussioni di tutti i problemi della lotta rivoluzionaria, senza intaccare le competenze del governo sovietico di cantone. Queste leghe non solo sono molto diverse da quelle, puramente nominali, descritte precedentemente al punto 2., ma sono anche più avanzate rispetto a quelle, ancora difettose, del punto 1. Esse costituiscono veramente un modello che merita di essere preso ad esempio da parte delle leghe di tutte le località delle zone sovietiche. Il seguente programma organizzativo e di lavoro delle leghe presentato dal governo centrale, basato in particolare sulle esperienze acquisite nel corso della lotta agraria e sulle proposte espresse dal congresso dei rappresentanti delle leghe dei contadini poveri di otto distretti (Juichin, Huichang, Yutu, Shengli, Posheng, Shihcheng, Ninghua e Changting), si pone l'obiettivo di fare un bilancio delle passate esperienze di lotta delle leghe, di unificare le loro organizzazioni, di dare il via in modo generalizzato a un lavoro regolare delle leghe per assolvere gli importanti compiti che spettano loro nell'attuale fase rivoluzionaria. Contiamo che nell'ambito di questo programma le larghe masse di contadini poveri di tutte le campagne del paese si uniscano e si mobilitino.

1. Le leghe dei contadini poveri non sono l'organizzazione di una sola classe, ma sono l'organizzazione di massa dei contadini poveri nell'area posta sotto la

giurisdizione dei governi sovietici di cantone; organizzazione alla quale devono aderire anche gli operai delle campagne, organizzandosi in squadre operaie. Essi devono svolgere all'interno un ruolo di direzione attiva, devono unire le masse dei contadini poveri sotto la guida del proletariato, diventando un saldo pilastro del potere sovietico.

2. Il ruolo delle leghe è quello di sostenere il governo e di applicare tutte le sue ordinanze, non quello di sostituirsi ad esso facendo il suo lavoro. Esse dovranno esporre al governo le proprie opinioni e proposte su tutti i problemi relativi agli interessi e ai diritti degli operai e dei contadini poveri.

3. Le leghe dovranno prestare particolare attenzione agli interessi e ai diritti dei contadini medi, in modo che questi considerino le leghe come un loro punto di riferimento e si instauri una solida alleanza tra leghe e contadini medi, alleanza che diventerà un saldo anello d'unione tra proletariato e contadini medi. In questo modo saranno facilitate la lotta per l'eliminazione dei proprietari terrieri e la lotta contro i contadini ricchi.

4. Solo sotto la guida del partito comunista e del governo sovietico le leghe potranno assolvere correttamente tutti i loro compiti senza subire l'influenza dei contadini ricchi e senza essere condizionate da ideologie contadine arretrate, quali l'egualitarismo assoluto, il localismo, ecc. Nelle località in cui le leghe non esistono ancora, esse possono essere organizzate dai sindacati agricoli o dagli elementi attivi presenti tra i contadini poveri. I sindacati degli operai agricoli e degli artigiani dovranno riuscire a far approvare dalla quasi totalità dei loro membri l'adesione in massa alle leghe, in modo da rendere operativo un costante ruolo di guida del proletariato all'interno di esse.

5. Nel periodo iniziale della loro costituzione, le leghe recluteranno gli attivisti fra i contadini poveri, per divenire in seguito, a poco a poco, l'organizzazione di massa di tutti i contadini poveri. Spetta ai membri delle leghe la responsabilità costante del lavoro di propaganda per la loro crescita e la ricerca attiva di nuovi contadini poveri e operai delle campagne, al fine di procedere al totale reclutamento delle masse dei contadini poveri. Naturalmente non saranno ammessi quei cattivi elementi, anche se contadini poveri, che sabotano la lotta agraria e proteggono proprietari terrieri e contadini ricchi. Riguardo all'ammissione, non bisognerà ricorrere al metodo della presentazione; bisognerà invece spalancare le porte agli operai e ai contadini poveri, informandoli e guidandoli. L'adesione alle leghe dovrà essere volontaria. Tutti gli operai e i contadini poveri, uomini e donne, vecchi e giovani, potranno essere ammessi nelle leghe. Il metodo di accettare un solo membro per famiglia è sbagliato. Allo scopo di impedire rigorosamente infiltrazioni da parte di proprietari terrieri e di contadini ricchi, le leghe procederanno, in base ai criteri dell'analisi di classe, all'esame di tutti i nuovi membri, sia che siano stati reclutati dai membri anziani o

che si siano iscritti spontaneamente. Qualora si presentassero casi di persone la cui appartenenza di classe non consente l'ammissione, si procederà immediatamente all'espulsione, così da garantire le leghe contro l'infiltrazione di proprietari terrieri e di contadini ricchi.

6. Anche se nel corso della lotta agraria e del movimento di controllo della distribuzione della terra è accaduto che le leghe abbiano svolto un ruolo negativo, a causa della passata disorganizzazione o perché erano cadute sotto il controllo di una minoranza di proprietari terrieri e di contadini ricchi, è assolutamente sbagliato scioglierle e organizzarle di nuovo con metodi autoritari, perché così ci si allontana dalle masse. Il metodo corretto in tali occasioni è un altro: bisogna riunire gli attivisti operanti nelle leghe e fare fra di loro un'intensa opera di educazione, scatenare un'acuta lotta all'interno delle leghe, smascherando gli inganni dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi e impegnando tutte le proprie energie perché le masse dei membri possano sottrarsi alla loro influenza. Bisogna inoltre ripulire risolutamente le leghe dai proprietari terrieri, dai contadini ricchi e da ogni singolo cattivo elemento che non sia in alcun modo rieducabile. Potenzando così la forza combattiva delle leghe, la lotta agraria e il movimento d'inchiesta sulla terra conquisteranno la completa vittoria. Non si possono però trattare gli eventuali contadini medi presenti nelle leghe alla stregua dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi e cioè limitarsi a espellerli: bisogna assolutamente chiarire loro con una spiegazione esauriente le ragioni per cui non possono far parte delle leghe. Dopo che ne saranno usciti, essi continueranno ad avere la possibilità di presenziare come uditori alle assemblee e anzi tutti i contadini medi saranno i benvenuti in qualità di uditori.

7. Le leghe dei contadini poveri non sono l'organizzazione di una sola classe e proprio per questo non hanno affatto bisogno di una forma organizzativa rigida, come quella dei sindacati; non hanno bisogno di fissare uno statuto e neppure del versamento di una quota d'iscrizione (qualora fossero necessarie delle spese, si potrà, dietro approvazione dell'assemblea plenaria, aprire una sottoscrizione straordinaria tra i membri). Tantomeno esse hanno bisogno di un'organizzazione sistematica ai vari livelli: provincia, distretto, circondario; organizzativamente si baseranno solo sul cantone. A livello inferiore le leghe di cantone si divideranno in squadre, che potranno avere come unità la frazione (cioè un piccolo villaggio) ed essere ciascuna composta da tutti i membri della frazione. Si potrà costituire una squadra, riunendo due o tre frazioni vicine, qualora le famiglie di una sola frazione siano troppo scarse e quindi insufficiente il numero dei loro membri. Si potranno invece costituire più squadre all'interno di un'unica frazione qualora le famiglie fossero alcune decine o anche di più e quindi troppo numerosi i loro membri.

8. Per facilitare lo svolgimento del lavoro delle leghe, bisogna che l'assemblea designi un comitato organizzativo di tre persone (gli elementi più attivi); le leghe di cantone relativamente grandi o con molti membri potranno designare un comitato

di cinque persone. Il comitato nominerà un presidente che dirigerà tutto il lavoro e all'infuori di questo non ci saranno ulteriori suddivisioni in settori di lavoro. Le leghe dovranno praticare un sistema di democrazia rivoluzionaria estremamente ampio. Ogni qualvolta si presentasse una questione importante, bisognerà discuterne in un'assemblea a cui tutti i membri siano stati convocati. Il comitato si limiterà a discutere solo le questioni ordinarie e avrà la facoltà di convocare i responsabili delle squadre, perché partecipino alla discussione.

9. L'assemblea della lega, il comitato e l'assemblea di squadra non dovranno convocare riunioni meccanicamente a scadenze fisse; ciò per evitare di indire assemblee puramente formali che farebbero scemare l'interesse delle masse dei membri. È opportuno convocare una riunione ogni qualvolta si presenti un problema importante. Nei periodi in cui la lotta di classe nelle campagne si manifesta con particolare violenza, come durante la divisione delle terre e il movimento di controllo della distribuzione della terra, è indispensabile riunire l'assemblea una volta ogni tre-quattro o cinque-sei giorni, e il comitato e l'assemblea di squadra una volta ogni due-tre giorni.

10. Il lavoro delle leghe dipende dalla loro capacità di prestare attenzione in ogni momento agli interessi degli operai, dei contadini poveri e anche dei contadini medi e dalla loro capacità di lottare per il consolidamento e lo sviluppo del potere sovietico. Elencheremo ora i più importanti compiti di lavoro delle leghe:

10.1. Discussione intorno alla confisca e alla distribuzione delle terre, delle case, delle attrezzature agricole e dei beni dei signorotti locali e dei proprietari terrieri, nonché delle terre, dell'eccedenza di animali da lavoro, attrezzature agricole, case, ecc. dei contadini ricchi. La discussione verterà sul come affrontare la resistenza dei proprietari terrieri e dei contadini ricchi, sul come operare affinché la rivoluzione agraria vada a esclusivo vantaggio degli operai, dei contadini poveri e dei contadini medi. Riguardo a questo, bisogna fare particolare attenzione a non ledere gli interessi dei contadini medi e anzi a stabilire con loro una stretta alleanza. Bisogna fare grande attenzione a che il potere feudale nelle campagne venga totalmente sradicato e impedire in ogni modo ai proprietari terrieri e ai contadini ricchi di impossessarsi indebitamente della terra, facendosi passare per contadini medi o contadini poveri. Non bisogna permettere che neppure un solo proprietario terriero conservi anche un solo pollice di terra, che neppure un solo contadino ricco si impadronisca indebitamente anche solo di un lotto di buoni campi.

10.2. Discussione delle questioni relative alla produzione agricola: come portare avanti il movimento per la coltivazione di primavera, per la coltivazione d'estate, per il raccolto d'autunno e per la coltivazione d'autunno; come, nel movimento per la produzione in ogni stagione, elevare la qualità del lavoro e dei fertilizzanti, migliorare le sementi, sviluppare la conservazione delle acque, regolare l'uso degli animali da lavoro, acquistare più attrezzature agricole, distruggere gli insetti nocivi, dissodare campi incolti, proteggere i boschi delle zone montuose, ecc.

10.3. Discussione delle questioni relative alla mobilitazione economica. L'argomento principale di discussione, oltre allo sviluppo della produzione agricola di cui si è parlato precedentemente, sarà lo sviluppo delle cooperative: cooperative cerealicole, cooperative di consumo, cooperative di credito, cooperative di produzione, cooperative per l'impiego degli animali da lavoro. Tutto ciò in modo da dare inizio a uno sviluppo su vasta scala dell'economia nazionale e poter così boicottare i commercianti e il loro brutale sfruttamento e rompere il blocco economico dei nemici. In questo modo si otterrà un ulteriore miglioramento delle condizioni di vita delle masse e si creeranno immense riserve di energie per la guerra rivoluzionaria.

10.4. Discussione dei provvedimenti da adottare in caso di carestia: l'aiuto reciproco, nei periodi di carestia, per quanto riguarda cereali, sementi, animali da lavoro, attrezzature agricole, ecc., e i metodi di soccorso alle masse in difficoltà nelle aree esposte alle incursioni del nemico.

10.5. Discussione della questione dell'igiene pubblica: la promozione di un movimento generale per la salute nel corso del quale educare alla più accurata pulizia, così da mettere sotto controllo le malattie e le epidemie e garantire una vita sana alle masse.

10.6. Discussione intorno al trattamento preferenziale dell'Esercito rosso<sup>1</sup>: coltivazione dei campi collettivi dell'Esercito rosso, occupandosi del raccolto e della conservazione dei prodotti agricoli; aiuto ai familiari dei soldati nella coltivazione dei campi; applicazione dei regolamenti relativi al trattamento preferenziale dell'Esercito rosso.

10.7. Discussione delle questioni relative alla mobilitazione per la guerra. A questo riguardo le questioni che rivestono estrema importanza sono: 1. espansione dell'Esercito rosso; 2. raccolta di fondi per le spese e il sostegno finanziario dell'Esercito rosso; 3. opera di sostegno morale nei confronti dell'Esercito rosso; 4. espansione della Guardia rossa e dei Pionieri.

10.8. Discussione intorno alla partecipazione al movimento elettorale e al movimento di denuncia nei soviet: durante le elezioni, garantire che vengano eletti attivisti operai e contadini poveri e reclutare i migliori elementi tra i contadini medi, affinché partecipino al lavoro dei governi sovietici. In caso di infiltrazione nei governi sovietici di elementi provenienti da altre classi o di presenza di persone corrotte e dissolute e di elementi passivi e sabotatori, partecipare al movimento di denuncia lanciato dal dipartimento per l'accusa operaia e contadina<sup>2</sup> e promuovere un movimento di autocritica tra il personale dei governi sovietici in modo da risanare sotto tutti gli aspetti il loro lavoro.

10.9. Discussione sulla completa applicazione nel proprio cantone di tutti i decreti, le risoluzioni e le ordinanze emanate dal potere sovietico.

10.10. Discussione di tutte le questioni serie che eventualmente si presentassero.

Bisogna che le leghe dei contadini poveri discutano regolarmente e attentamente tutte le varie questioni sopra esposte, che siano inoltre attive nel far proposte al governo e che prendano parte decisamente alle lotte su tutti i fronti della guerra rivoluzionaria, in modo da assolvere fino in fondo tutti i compiti della rivoluzione.

Soltanto in questo modo potranno svolgere un lavoro regolare e stabile che sia veramente nell'interesse degli operai, dei contadini poveri e dei contadini medi ed essere leghe di fatto, e non solo di nome.

11. Per un maggior consolidamento del ruolo di guida del proletariato delle campagne sulle vaste masse contadine, i comitati delle leghe dei contadini poveri (che possono cooptare alcuni elementi attivi tra i contadini poveri) potranno proporre una conferenza congiunta agli organi dirigenti dei sindacati degli operai agricoli e degli artigiani, conferenza che verrà convocata dai sindacati stessi. In occasione di tale conferenza congiunta, si discuterà dell'organizzazione di associazioni rivoluzionarie di mutuo soccorso e di vari congressi della Lega antimperialista e di sostegno all'Unione Sovietica, dell'organizzazione di associazioni rivoluzionarie di mutuo soccorso e di vari congressi per le celebrazioni, le commemorazioni e le dimostrazioni. In caso di accordo unanime, ci si sforzerà congiuntamente di realizzare tutto ciò.

## **NOTE**

1. Per il trattamento preferenziale dell'Esercito rosso, i campi collettivi dell'Esercito rosso e l'aiuto ai familiari dei membri dell'Esercito rosso, v. pag. 147.
2. Sul dipartimento per l'accusa operaia e contadina v. nota 2, pag. 166.